



UN CANTIERE PER CATANIA

ORGANIZZARE INSIEME LA SPERANZA

DISCERNIMENTO DI ALCUNI LAICI CATTOLICI, ADULTI E GIOVANI, DELL'ARCIDIOCESI DI CATANIA,
IN COLLABORAZIONE CON L'UFFICIO PER LA PASTORALE SOCIALE E IL LAVORO

**Elezioni
Amministrative
2023**



Il prossimo maggio saremo chiamati alle urne per scegliere i futuri amministratori di Catania. Non ci interessa indicare un partito o dei nomi di candidati, ma piuttosto suggerire un criterio di giudizio che parta da un lavoro già in atto. Perché non vogliamo restare alla finestra a guardare, né fermarci alla lamentela. Lo vediamo bene, e lo abbiamo descritto nel documento "Non possiamo tacere" presentato il 5 settembre 2022, che la nostra Città appare

"piena di macerie", e mostra un volto stanco e rassegnato.

Ma constatiamo anche che ci sono tanti nostri concittadini che si impegnano per costruire una Città più bella, più a misura d'uomo, e per superare le antiche e nuove divisioni fra centro e periferie degradate.

Proprio per dare voce a tutte queste variegata esperienze in atto – che vedono protagonisti cattolici e laici impegnati in enti di volon-

**Alle prossime
Amministrative non
vogliamo restare alla
finestra, né fermarci
alla lamentela**

tariato o di terzo settore, imprese sociali, cooperative, associazioni culturali e caritative – abbiamo avviato un Cantiere per Catania, in cui organizzare insieme la speranza.



E dentro questo Cantiere s'è sviluppata già una nuova alleanza fra le generazioni e fra i quartieri. Le priorità del nostro Cantiere sono appunto rendere i giovani protagonisti del loro futuro qui a Catania, anziché assistere passivamente alla loro fuga verso il Nord o verso l'estero, e favorire una piena integrazione, dentro uno sviluppo armonico, fra le diverse zone della Città.

Non vogliamo che Catania resti ancora in testa alla classifica italiana per la dispersione scolastica e per la devianza minorile.

Sarà necessario sviluppare una nuova alleanza fra le generazioni e fra i quartieri

Vogliamo che essa recuperi la sua creatività, la speranza nel futuro, il coraggio di un impegno per il bene comune.

Ci battiamo perché la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa e politica di Catania sia reale, consapevole e fattiva.

Come ci ricorda, infatti, Papa Francesco «la politica, tanto denigrata, è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose di carità, perché cerca il bene comune» (Evangelii Gaudium, 205).

«La politica (...) è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose di carità, perché cerca il bene comune»

Papa Francesco,
Evangelii Gaudium, 205

Proprio per questo, «l'assenteismo, la delega in bianco, il rifugio nel privato non sono leciti a nessuno» (CEI, *La Chiesa italiana e le prospettive del Paese*, 33). Per tale motivo vogliamo un'Amministrazione comunale più avanzata e innovativa, aperta alla collaborazione e al contributo dei propri cittadini. In altri termini vogliamo una **Amministrazione condivisa**. Per concludere, facciamo nostre le parole dell' Arcivescovo di Catania, mons. Luigi Renna, nel suo Discorso alla Città del 4 febbraio 2023:

«C'è bisogno di creare un'alleanza fra le generazioni: giovani e meno giovani, i nostri giovani vivaci e intelligenti, che possono essere fermati dall'emigrare solo

se consegneremo loro la responsabilità di pensare e guidare, perché ne sono molto capaci. Occorre fare un'alleanza fra i quartieri, per non essere preda di coloro che vendono promesse che non realizzeranno mai perché fa loro comodo avere persone che non conoscono i loro diritti. Occorrono politici che sappiano studiare i mali di Catania e le loro soluzioni, che siano liberi da vincoli che li appiattiscono non sul presente, ma sul peggiore passato».

Vogliamo un'amministrazione comunale condivisa e un protagonismo dei cittadini

Con questa consapevolezza vogliamo vivere le prossime elezioni amministrative e condividere con quanti lo vorranno il **Cantiere per Catania**.

Catania, 01/03/23

«Occorrono politici che sappiano studiare i mali di Catania e le loro soluzioni, che siano liberi da vincoli che li appiattiscono non sul presente, ma sul peggiore passato»

Mons. Luigi Renna, Arcivescovo di Catania